

Compito assegnato dall'Avv. Augusto La Morgia alla lezione del 28.01.06

Tizio e Caio, consiglieri comunali di maggioranza di una piccola cittadina dell'entroterra abruzzese, querelano, per il reato di diffamazione a mezzo stampa i firmatari (anch'essi consiglieri comunali di un partito di opposizione) di un manifesto, affisso nelle vie del centro abitato, nel quale si afferma che i querelanti, nel commissionare il progetto del nuovo P.R.G., avevano soddisfatto gli interessi di pochi "intimi" e non già quelli della collettività, ed avevano gestito in maniera "clientelare" gli incarichi di progettazione di opere pubbliche, e si insinuava altresì il sospetto, basato su voci correnti, che l'atto di programmazione urbanistica del territorio era stato piegato ad interessi personali di loro prestanomi, i cui terreni erano stati inseriti ad hoc in specifiche lottizzazioni.

All'esito del dibattimento, gli imputati vengono assolti "perché il fatto non sussiste", sul presupposto che le espressioni usate si sostanziano in critiche di carattere politico "adeguate", "continenti" e nei limiti del diritto di manifestazione del pensiero.

Si chiede di redigere l'atto di costituzione di parte civile nell'interesse di Tizio e Caio e l'atto di appello avverso la sentenza di assoluzione.